

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Fondazione DPR 13 Febbraio 1985

BANDE GIOVANILI

regia
Damiano Tavoliere

BANDE GIOVANILI

MODS - ROCKABILLY

(Musica)

Direi ci sono diverse bande, più o meno, come i punk, però togliendo la gente dei Virus che sono dei fans dei Virus che hanno occupato una casa e che bene o male agiscono, fanno anche politica, il resto dei fans Rockabilly, Mods, metallari, Rockers, bene o male hanno un punto in comune nella musica, nel modo di vestirsi che è diverso da banda a banda ma bene o male c'è sempre il discorso dell'eccentricità per farsi riconoscere da tutta l'altra massa di persone che sono regolari che vivono più o meno normalmente, che sono difficili da contattare, non dico magari i Rockabilly che sono fra tutte queste bande fra questi personaggi quelli più mezzo e mezzo bene o male poi ogni banda ha un preciso luogo in cui incontrarsi. Tu guarda i Mods, in Piazza Mercanti, i Rockabilly al Sì o Sì, o magari i Punk al Virus o al Concordia, posti che aprono più o meno qui a Milano. Però bene o male la maggior parte della gente si incontra soprattutto nelle discoteche.

(Musica)

No, no, non siamo una banda, noi siamo un movimento.

D. Che cosa vuol dire essere movimento?

R. Movimento vuol dire, essere una banda, potrebbe avere capi, queste cose, gente che si ritrova solo per far casino, invece noi siamo dei teppisti ben vestiti al limite.

D. E per che cosa lottate?

R. Noi lottiamo, prima di tutto per avere uno spazio nostro, e secondo, chiaramente, a me non vanno bene le cose come vanno adesso, il governo che c'è adesso non mi va bene, io sto male economicamente.

D. Che lavoro fai?

R. Io adesso, diciamo che sono disoccupato, però dovrei fare l'odontotecnico.

D. Tu sei una modette, le donne si chiamano modette, per esempio una modette in che cosa si distingue esteticamente?

R. Il modo di vestire, il modo di truccarsi, solo riguardo all'estetica questo.

- D. Ecco, prova a raccontarmi qual'è il tuo modo di truccarti, come defini resti il tuo modo di vestirti.
- R. Essenzialmente anni '60. Ovviamente c'è moltissima gente, la maggior parte della gente che non ama vestirsi come in passato, a me piace.
- R. Il fatto è questo qui, è che noi ci siamo da poco, qui a Milano, quindi noi non continuiamo nessuno, la moda di nessuno, cioè in Italia prima di noi non ce ne erano di mode. In Inghilterra al massimo può essere una continuazione anche se non è vero, perché Mods si è interrotto per sette otto anni si è interrotto per un certo periodo di tempo, il Mod non è esistito. A noi piace quello stile è un bello stile, mette in mostra certi aspetti della persona, e poi come stile è bello, a me non piacciono le cravatte grosse così, oppure i risvolti della giacca grossi anche loro, non vogliono dire niente secondo me. Molti ci hanno accusato di qualunquismo, abbiamo fatto programmi a radio Blackout, a radio popolare, ci hanno accusato di qualunquismo in quanto noi ognuno aveva una propria idea, vivevamo insieme, gente di destra gente di sinistra, gente che se ne fregava, perché fondamentalmente l'idea mod non è un'idea politica. Anche se in Inghilterra era un fatto politico. Gli scontri fra rock e mod, gli scontri fra le classi, la classe proletaria, erano i Mods, la classe benestante erano i Rockers, e quindi c'era la violenza che ne scaturiva, dovuta alla classe, una violenza di classe. Qui no, come in Inghilterra, in questi anni dal '78 ad adesso non c'è più, ormai rivive, perché succedeva allora.
- R. Diciamo innanzitutto che il mod non ha un'idea politica precisa che si possa inquadrare, cioè ad esempio come diceva lui c'è gente che ha delle vie diverse, però ha delle idee di base. Per esempio ho saputo che in Inghilterra sono anti-nucleari o buona parte di loro hanno anche fatto delle marcie per la pace. Qui in Italia questo non succede, direi che essenzialmente il Mod lo vedrei come un anticonformista. Quan

do uno vede un mod, vestito bene, magari pensa che è un figlio di papà. Io vorrei mettere in chiaro che non è un figlio di papà, per me è un anticonformista.

R. Io penso che ognuno abbia le sue idee come in ogni gruppo giovanile, che non sia politico, diciamo, quello che penso che ci accomuna a tutti, è il fatto del pessimismo sul governo italiano.

Io penso, e penso che lo penseranno tutti, che siano di destra o di sinistra, di tutto quello che vuoi, qualsiasi governo che salga su...

D. Tu vuoi dire che in qualche modo che la vostra è una forma di protesta contro le istituzioni.

R. Non è una protesta a livello armato, oppure a livello di manifestazioni, che penso che qui in Italia difficilmente si riuscirà ad avere. Io penso che molti di noi se sono diventati Mod è perché non riuscivano più, o non stavano più bene in un ambiente. Il mio discorso è questo, non è che sono uno che odia la società, potrei odiare questo tipo di società.

R. Noi stiamo bene per i fatti nostri, però se qualcuno viene a rompere i c.....

D. Chi vi ha rotto i c.....

R. Ehhhh....

R. Tutti i gruppi di Milano. Tutti i vari gruppi, i vari movimenti di Milano. Gruppi, polizia, bande...

R. No, bande no!

R. Vuoi dire che gli ultimi non sono bande?

D. La polizia in che senso vi ha dato fastidio?

R. In tutti i sensi, per fortuna c'è andata ancora bene quest'anno, ma gli altri anni molti di noi son finiti dentro.

R. Ormai ci conoscono, sanno che sono 3-4 anni che siamo in giro, sanno già che noi non c'entriamo niente, e ormai adesso ci lasciano in pace.

D. Quali sono i gruppi che vi provocano maggiormente?

R. Tutti, dai punk ai Rocker, ai vari gruppetti di fighetti.

D. Quali sono questi ragazzi che si riuniscono alla Birreria Burghy, che gente è?

R. E' gente che non merita di vivere.

R. Quelli sono fascisti del c.... perché al limite t'ammiro il fascista che è convinto e sa veramente quel che vuole, ma quelli sono proprio gente che non capisce un c.... loro magari hanno quattro soldi, hanno lo Zundapp, hanno lo Ski e credono di essere i capi di sto mondo.

D. Perché sono venuti a provocarvi?

R. Che ne so!

D. In questo caso vi siete messi insieme ai punk...

R. Sono conigli, i punk e gli Ski sono dei conigli tranne Massimino. Sai che sono, sono dei cretini, perché nel momento in cui loro si sono sen titi minacciati da vicino e gli han detto, le bande a Milano non devono più esistere, Milano è nostra, Milano fascista, W i N.A.R. e roba del genere. Loro nonostante fossero i diretti interessati anche i punk e gli skins, si sono ritirati, si sono nascosti dietro al pacifismo punto e basta.

D. Ma perché i punk vi davano fastidio e che dicono che sono pacifisti.

R. A suo tempo, loro erano in tanti, facevano quello che volevano, adesso son pochi, basta, si nascondono dietro al pacifismo.

Comunque per un fatto di spillette ci siamo picchiati con loro. Rubavano le spillette a loro e loro se la sono presa con noi. Credevano di fare i duri e gli abbiamo spaccato la testa e li abbiamo mandati all'o spadale.

D. Ma com'è vi siete picchiati con i punk due anni fa e poi siete andati lì al SOUL?

R. Questa è una questione di sopravvivenza da parte di tutti noi non solo da parte loro. Se eliminavano noi, eliminavano anche loro.

D.

R. Sì un problema di territorio, ma anche perché diciamo che abbiamo an-

che altra gente contro di noi, allora visto che era così, si sono mes
si anche loro.

D. Voi vi siete picchiati violentemente con i Rockers, è solo un proble-
ma di territorio come diceva lui prima, o ci sono anche altre questio
ni?

R. Ma, con i Rockers è diverso, a parte che è una tradizione, ma anche
una differenza di persona. Noi siamo un ragazzo pulito non bravo, este
ticamente, all'apparenza potremmo sembrare dei ragazzi puliti, invece
il Rockers è più, barbone.

D. E a livello di idee, esistono delle idee a parte questo problema del-
la pulizia che vi distingue dai Rockers.

R. Idee di vita, probabilmente, adesso sinceramente non saprei elencarte
li. Anche il modo di ascoltare musica, diciamo che riempiono questo
odio.

D. Di che cosa parlano i vostri temi.

R. La situazione che hanno tutti i giovani, in particolare noi, che ci sen
tiamo, capito.

D. Per esempio la disoccupazione, l'amore, che cosa?

R. Ma, un po' tutto, la nostra vita la vita da Mod, quello che hai potu
to capire dall'intervista che hai fatto prima. Possono essere i radu-
ni la droga, il lavoro, tutto.

D. Che posizione hanno i Mods sulla droga?

R. Sulla droga? Cioè la droga è intesa in modo diverso, non è la droga
solita per scappare, per uscire da un mondo, dalle cose della realtà.
Bensì la droga intesa in un altro senso, inteso per consumare la vita
prima, cioè sfruttare il poco tempo che abbiamo nel più breve tempo
possibile; cioè dare in un'ora quello che potremmo dare in una setti-
mana.

... beh, oddio, diciamo anfetamina più che altro, cioè una volta negli anni '60 si usavano le anfetamine per stare su, non so magari, c'era una serata di Soul fino alla mattina, non so da mezzanotte alle otto, prendevano questa anfetamina per resistere fino alla mattina. Praticamente per restare svegli. Sì, c'è qualcuno che si buca ma pochissima gente. Diciamo su 100 persone, due o tre persone.

D. Quanti sono i Mods in Italia?

R. Ma, all'ultimo raduno eravamo 350.

D. Ecco, voi fate questi raduni a livello nazionale, perché li fate?

R. Probabilmente per conoscere altri Mods e per divertirci, passiamo un tre giorni assieme, si va giù con gli scooters, si balla, si affitta un locale o si fanno concerti. Adesso a Viareggio ce ne sarà uno.

R. Io militavo....

D. In che cosa?

R. A sinistra, però, diciamo che ho avuto delle delusioni, cioè per me è tutta una m.... la politica, quindi adesso non milito più e sono Mods come penso che la nascita di queste bande da un paio di anni a questa parte sia proprio per questo. C'è molta gente che ha abbandonato la politica proprio per questo perché han capito che è una presa per il c.... Ha visto che andare sia a destra che andare a sinistra, c'è sempre qualcuno che ti sfrutta e che comanda, che decide. In una specie di anarchia insomma, credo nell'uomo più che altro, e non in tutti quei dogmi, dato per tradizione, il discorso è che, io posso essere anarchico, uno può essere di sinistra, e uno può essere di destra. Però quando siamo insieme, la nostra vita di adesso, esclude tutto questo discorso, cioè tu vedi quello di estrema sinistra parlare amichevolmente con quello di estrema destra.

D. Se tu ti trovassi in un pericolo immediato e grande, ricorreresti di più a dei Mods o alla famiglia?

R. Ma, il fatto che sono Mod, mi ha sempre più allontanato dalla famiglia, io sono Mod da tre quattro anni, da quando sono diventato Mod, ero attaccato alla famiglia in un certo modo, più passava il tempo più mi staccavo, adesso casa mia è una pensione.

D. Su dieci Mods, quante modette ci sono?

R. Su dieci Mods? Una e mezza.

R. Una minoranza.

D. Vorrei sapere se esiste una parità di rapporti fra uomini e donne.

R. Non esiste una parità di rapporti. Penso che una modette sia accettata nello stesso modo in cui viene accettato un Mods, anzi di più, forse ancora di più.

D. Esistono delle gerarchie all'interno dei Mods? Esistono dei capi?

R. No. Esistono degli stupidi, e ci sono delle persone in gamba.

R. Lo stupido è lui.

D. L'età media dei mods a Milano qual'è?

R. Molto bassa, 16/17 anni.

D. La maggior parte dei Mods studia o lavora?

R. Metà e metà. C'è chi studia e c'è chi lavora. Diciamo che è 50 e 50%.

La maggior parte della gente che lavora sono lavori da facchino, puoi andare a vendere i cerotti, lavori senza futuro. Per questi lavori non c'è futuro. Gente disoccupata gente che va in giro e non fa un c...

D. Il modo di vivere è tutto qui?

R. Vivi in un certo modo. Io lavoro tutta la settimana come un facchino.

Io la domenica sento l'esigenza di vestirmi bene di andare in giro e farmi vedere dalla gente. Non essere uno dei tanti, la gente deve dire quello è un Mod, quello è diverso da noi. Devo farmi vedere dalla gente, tutta la settimana sono uno dei tanti il sabato e la domenica devo essere qualcuno.

Io lavoro, faccio lo schiavo ai signorotti e dire sissignore, nossignore, faccio le pulizie in questi uffici e devo far sempre quello che vogliono loro. Io posso entrare negli stessi cinema che entrano loro e posso dirgli: bastardo pur non essendo quello che sei tu, posso fare le stesse cose che fai tu.

(Musica)

Il decalogo del perfetto ROCKABILLY è il seguente:

- 1° - Un ted fuma solo Lucky Strike, oppure sigari sudisti;
- 2° - Gioca molto a flipper, quelli anni '50;
- 3° - Per pettinarsi usa Tenax o gel perché la brillantina era buona per gli anni '50;
- 4° - E' meglio che nel gruppo ci sia un capo, con faccia cattiva, grinta, alto e con una banana tremenda;
- 5° - In vacanza, d'estate è d'obbligo fare il surf al mare e l'hot dog in montagna;
- 6° - In caso di pioggia o sole è permesso usare cappelli però del tipo blue caps;
- 7° - Se avete padri o nonni Rockabilly mdoello Crazy Camosh o Shake Stevens, obbligate ad esserlo anche le rispettive nonne o madri;
- 8° - Se siete sanguinari, violenti o cattivi, sarà meglio che ascoltiate i Crebs oppure i Mitios;
- 9° - Se siete dei Rockabilly pazzi lunghezza "banana, due metri colore androgeno, ascoltate Alan Vega;
- 10° - Obbligate la vostra Rockabilly girl a ballare il rock'n roll e fatele fare il giro della morte.

D. Ringo, tu hai avuto esperienze, poi sei diventato uno dei leader dei Rockabilly la tua scelta di diventare rockabilly è determinata solo da motivi musicali, il ballo o ci sono anche delle idee che ti uniscono a questa scelta?

- R. Beh, c'è meno ideale, anche una scelta musicale ma anche una scelta di vita.
- D. Qual'è il modo di vivere di un Rockabilly?
- R. Non è diverso dagli altri, però c'è ascoltare la musica completamente diversa dagli altri, al limite c'è chi mangia e beve come gli altri solo che frequenta determinati posti, si veste in un altro modo, cioè si riconosce subito.
- D. Quindi non esistono dei pensieri, delle idee, che vi differenziano dagli altri giovani?
- R. Beh, precisamente no, hanno una certa forma di anarchia, personale.
- D. Qual'è la differenza rispetto agli altri gruppi giovanili: Punk, Mods, Rockers a parte il vestito e la musica?
- R. Differenza proprio... non è che parlano due lingue diverse, ascoltano musiche diverse, perché certe vibrazioni sono diverse. Hanno modi diversi, il modo di vestire, però penso che sotto sotto sono uguali.
- D. Come passate il vostro tempo?
- R. pure io, di sera, quando non c'è molto da fare, se loro non vanno in discoteca, vanno in certi bar dove si ritrovano, dove giocano molto a carambola, penso che sia il gioco più divertente e appassionante della tua vita.
- Molte volte, abbiám parlato del film "Lo spacccone" con Paul Newman, nel '56/'57 dove lui appunto giocava a carambola in questo bar, e penso che loro un po' si riconoscono in questa figura maschile; cioè un ragazzo che si pettina, un pezzo duro, fuma, che gioca a biliardo che beve birra.
- D. Che tipo di gente frequenta il tuo negozio?
- R. Mah, direi quasi tutti, dal ragazzo normalissimo, al ragazzo più pazzo, alla vecchietta, alla signora, il papà e la mamma, e poi tutte le varie mode giovanili di Milano.
- D. Vengono anche dei punk qui a servirsi?

R. Sì, sì.

D. Vengono anche dei Mods?

R. Vengono di tutto.

D. Vengono anche dei Rockers?

R. Be, quelli di meno, non si fan tagliare i capelli, gli piace averli lunghi.

D. Il regolare è uno che non vale niente un pecorone, come vi ho sentito dire l'altra volta.

R. No, no, però non ha una meta precisa, mentre noi ce l'abbiamo, il Rock'n roll, la nostra saletta e tutto il resto, qualche volta.

D. All'interno dei Rockabilly esistono delle gerarchie, ci sono dei capi...?

R. No, magari c'è uno in particolare che noi seguiamo di più, però non c'è un capo ben definito; lui è il capo per cui deve comandare, dire delle regole: no! siamo tutti un gruppo unito, non ci deve essere un capo.

D. Ci sono più donne o uomini fra i rockabilly?

R. Uomini.

D. Prima di essere rockabilly tu cos'eri?

R. New Romantic.

D. E perché avete cambiato?

R. Beh, i romantic l'abbiamo considerato una moda no? poi ci rompeva andare in giro con i mantelli, e allora abbiamo lasciato perdere.

D. Tu sei di una famiglia ricca o di una famiglia povera?

R. Normale.

D. E tu?

R. Normale, non siamo né ricchi né poveri.

D. E tu?

R. Vivo, non lavoro però vivo con i soldi lo stesso. Cioè è Ringo che mi

aiuta, perché io aiuto lui, lui aiuta me, adesso mi hanno licenziato, io facevo il cuoco.

D. Secondo voi la moda rockabilly non finirà mai?

R. Cioè, noi non seguiamo la moda rockabilly, perché ci piace la musica.

D. La musica rockabilly non tramonterà mai?

R. Cioè, la musica di Elvis non è rockabilly ma è una Teddy Boy degli anni '50. La rockabilly è uscita nel '72 e nel '72 non si sentiva quasi nessuno a Milano, giusto in America e a Londra. Qua è arrivato nel 1'80, il primo è stato Ringo poi il secondo sono stato io, e poi gli altri hanno incominciato a vestirsi da rockabilly.

D. Però il vostro mito è Elvis Presley?

R. Esatto.

D. Che differenza c'è fra i Teddy degli anni '50 e i rockabilly degli anni '80?

R. Cioè, che i rockabilly sono più scatenati, e invece i Teddy sono: smoking, Clipper azzurre, roba del genere.

D. Ci sono anche i Teddy boys adesso a Milano, oltre ai Rockabilly?

R. Beh, Teddy Boys qui a Milano adesso non ce ne sono più, perché la maggior parte qui erano tutti Teddy. Anche io ero un Teddy però ho capito che i Rockabilly sono più scatenati dei Teddy; perché i Teddy vanno tutti in giro vestiti uguali, invece i rockabilly sono scatenati, vestiti con le borchie, vestiti con i jeans, con i giubbini, certi in nero con il completo rosso e nero.

D. Perché i rockabilly, come i Mods, i punk, e anche tutti gli altri si fanno di birra continuamente?

R. Soltanto per divertirci; cioè a me la birra è sempre piaciuta, il vino è l'unica cosa che mi fa schifo. Non riesco a sopportarlo, cioè l'odore, quando lo bevo, l'ho bevuto una volta e non son riuscito a sopportarlo.

D. E sulla droga qual'è il vostro parere?

R. Bah, contrario, magari qualche volta capita uno spinello, ma con lo spinello stai tre ore di fuori, beh, tre ore no, un'ora, niente di speciale; cioè l'eroina io quando vedo uno che si fa l'eroina vicino a me lo odio, cioè gli spaccherei il muso.

R. Beh, a Milano vivere insieme può portare a un certo tipo di litigi, però non è dovuto solo al fatto che uno è Rockabilly e uno è Punk.

D. Su che tipo di ragazzi avete avuto questi scontri a Milano?

R. Alcuni punk, alcuni Mods, alcuni Rockers.

D. Vi chiamano bande, a Milano l'opinione pubblica definisce bande, questi giovani che amano la musica Rock? Secondo voi è giusta questa definizione?

R. No, per me è sbagliatissimo. Io chiamo bande solo quelle dei teppisti, banditi, bande terroristiche o politiche, quelle sono bande, oppure bande musicali. Ma questi qui sono gruppi di giovani a cui piace vestire e vivere in quel modo, ascoltare quella musica, comportandosi in un certo modo. Chiaramente, la massa, i mass media, quando vedono qualcosa, o sono delinquenti, o sono drogati, e dicono ah quella banda lì di delinquenti.

D. Cos'è la musica per i giovani d'oggi?

R. Credo che la musica non sia presa come disimpegno ma sia presa come strumento creativo per tirar fuori un'esigenza di generazione, un'esigenza creativa di corpo, di musica di tecnica, per esempio, vabbè c'è l'eroina, l'emarginazione, io credo che però i giovani in questo momento fanno quello che vogliono, cioè vogliono prendere in mano la loro vita, esiste un gruppo che suona per disimpegno probabilmente, perché gli piace suonare, è anche giusto questo, ci sono altri che invece credono che lo strumento sia uno strumento sociale, di comunicazione, io credo appunto, esista un rinnovo anche di certi termini, e quindi io credo che con la musica in questo momento, ho cercato di aprire un'altra strada, perché credo che la politica sia finita in un momento, un momento storico, in un momento in cui son successe tantissime

cose sopra la nostra testa da Moro ad altre cose no?

D. Nel '68 nella cosiddetta politica, che aveva portato una rottura col passato, ora negli anni '80 è la musica che porta questa rottura?

R. Senz'altro.

HEAVY METAL KIDS ROCKERS

R. Noici ritroviamo quasi sempre alla sera. Alla sera che si fa? Più che bere, parlare, dire due cavolate, ascoltare musica.

R. Bene o male quelli che studiano, uno ha sempre qualche cosa da fare, si evita di studiare troppo perché fa male, si studia meno possibile, per il resto si ascolta molta musica, alcuni gurdano moltissima televisione, giochini elettronici, nel caso di qualcuno di noi, suona.

R. Magari a Milano trovi il concerto che ci interessa particolarmente...

D. C'è gente che vi accusa di essere dei teppisti, il fatto che vi vestite in questo modo dice, significa che siete dei teppisti che andate a spaccare le vetrine e via dicendo. E' vero?

R. Lo dicono i nostri genitori.

R. Quello che dicono i nostri genitori, al limite a me interessa relativamente. Perché io penso che bisogna fare una netta distinzione noi non siamo teppisti, noi siamo amanti di un certo tipo di musica, quindi non vedo dove sta il problema. A noi non ci tocca.

D. Al vostro interno ci sono più ragazzi di provenienza borghese o ragazzi di provenienza proletaria?

R. Mah, al nostro interno siamo tutti rovinati...

D. Dicono che gli Heavy Metal non hanno nessuna ragazza fra di loro, perché non hanno molta considerazione per le ragazze?

R. No, non è vero niente. Almeno per quanto riguarda noi alle volte certe ragazze fra di noi però, ci giudicano un po' troppo rozzi.

D. Perché non c'è nessuna ragazza fra di voi adesso?

R. Adesso no, non ce ne è nessuna, perché penso... cioè noi abitiamo in periferia, perché abitando in periferia, non c'è questa scelta come a Milano, vediamo altre bande di Heavy Metal a Milano, che ritrovandosi in di più, hanno molta più scelta, quà siamo sempre quattro gatti, il

resto è tutta gente che va in discoteca quindi...

D. E che tipo di vita si fa qui a Novate?

R. Bah, molto squallida, non è che ci sono tanti svaghi, tante alternative.

D. Di che cosa vi lamentate di più qui?

R. Non c'è movimento, è un paese molto freddo, non si organizza mai niente, non ti viene voglia di stare in questo posto.

D. Della musica di discoteca cosa pensate?

R. proprio niente, io non penso a quella musica lì.

D.

R. Diciamo che è cominciato prima negli Stati Uniti, come movimento, come i Rockers, gli Hell's Angels, queste bande che si ritrovavano così per far casino, e poi dopo per il fatto musicale, questa nuova ondata di musica come l'Heavy Metal che è arrivata dappertutto. Eventualmente noi, diciamo come immagine all'inizio cercavamo molto, il fatto di ritrovarci come prendere esempio dal modo di vita inglese e infatti c'erano alla metà degli anni '80 vari scazzi con le altre bande, punk, Mod, si voleva come avevo detto prima cercare di imitare molto l'inglese, quello che succedeva a Londra era sacro e noi dovevamo ovviamente seguire il copione di quello che facevano a Londra. Infatti il modo di pestarsi fra Mods e Rockers erano nati dal fatto del film "QUADROPHENIA" che è una storia di Mods e delle bande. Varie risse che questi Mods avevano con il gruppo opposto (Rockers). Ognuno prima di essere entrato a far parte degli Heavy metal, diciamo a seguire un certo modo di vita, a vestirsi in un certo modo, era abbastanza influenzato anche frequentando la scuola, o dai movimenti studenteschi o queste cose qua. Io parlando ad esempio di me, simpatizzavo, ero simpatizzante di sinistra, parlo di 3 anni fa. E tutti quasi o di sinistra o di destra hanno abbandonato le idee politiche per ritrovarsi in una sola cosa, che va al di fuori della politica, perché della politica non ce ne frega assolutamente niente.

- R. Il motto degli Heavy metal di solito è sempre il solito, sesso, birra e Heavy Metal.
- D. Sesso, birra, Heavy metal. Negli anni '60 era sesso, droga e rock'n roll. La droga oggi come la vedete?
- R. Come la vedono la maggior parte dei ragazzi della nostra età su questo non ci sono distinzioni.
- D. Cioè favorevolmente o no?
- R. Favorevolmente, secondo, cioè io detesto le droghe pesanti, però il resto mi va.

ROCKERS

- R. Le idee fondamentali dei Rockers prima di tutto violenza. La violenza non con gente che non rompe l'anima, con gente che ce l'ha con noi. Cioè chi ci odia, con quelli siamo violenti, con chi non ci odia siamo amici.
- D. Chi ce l'ha con voi?
- R. La gente perbene, il perbenismo, tutta la gente che quando vede la gente vestita come noi ci danno del delinquente, dei barboni, e cose del genere.
- D. Ma voi che cosa volete rappresentare vestendovi con i giubbotti, vestendovi con la bandiera americana, vestendovi con le svastiche?
- R. E' un simbolo quasi di violenza il nostro modo di vestire, cioè la violenza che non puoi esprimere in altri modi, la esprimiamo con i vestiti.
- D. Ma, se uno per la strada vede una svastica addosso ad un giubbotto, dice, quello è un nazista, questo è vero?
- R. No, non è vero, perché noi non siamo per niente nazisti, perché appunto la svastica è un simbolo di violenza e di potere, quindi non c'entra niente con il nazismo anzi, perché oltretutto la svastica è un simbolo

che è stato preso dai nazisti nato molto prima, come la croce maltese non è una croce di guerra tedesca ma è qualcosa nata molto prima del nazismo.

D. Portare la svastica o la falce e martello è la stessa cosa?

R. Potrebbe essere la stessa cosa, infatti c'è gente in compagnia anche tra di noi che hanno dei cinturoni con la fibbia a falce e martello e la stella russa, a noi va benissimo. Non esiste politica fra noi, ognuno può mettere quello che vuole.

D. Quali sono i valori fondamentali per un rocker, in che cosa crede di più. Cioè all'amore, alla birra, le moto?

R. All'amore relativamente, perché alcuni di noi pensano che l'amore non possa esistere, io non dico il mio caso, però alcuni la pensano così, più che altro noi amiamo vivere liberi, avere una moto, potere scappare via da questa vita schifosa che ci opprime e poter fare quello che vogliamo noi senza intralciare la libertà degli altri.

D. Ce l'avete a morte con i Mods, perché?

R. Perché sono gente infame, gente che non... cioè sono dei vigliacchi e dei falsi, ne abbiamo conosciuti parecchi e ogni volta che c'è stato casino a Milano scontri di bande o cose del genere è sempre stato dovuto ai Moods, cioè hanno iniziato loro a mettere uno contro gli altri, e ogni volta ci son sempre questi casini.

D. E rispetto alle idee che hanno i Mods, che cosa, secondo voi è da odiare nelle idee che hanno i Mods,

R. Prima di tutto, a parte che noi le idee dei Mods le conosciamo ben poche, noi non è che siamo contro i Mods per le idee, noi rispettiamo le idee di tutti e quelle dei Mods le conosciamo ben poco perché non abbiamo mai avuto dei rapporti con loro in amicizia.

D. Rispetto ai punk o ai rockabilly.

R. Coi punk noi viviamo bene perché sono amici, cioè è gente che più o me

noi si ribella alle cose della vita come lo facciamo noi, però loro politicamente e noi no.

Teddy boy o rockabilly, diciamo che sono i nostri antenati, sono nati prima di noi ai tempi dell'America di una volta loro hanno continuato ad essere così noi siamo l'evoluzione di quelli di una volta dei primi teddy boy, l'abbigliamento col tempo ha avuto un'evoluzione, una volta si andava in giro con stivali da moto, blue jeans e giubbotto da moto, oggi al giubbotto della moto di una volta sono state aggiunte spille che una volta non le portavano, berretti, non so, anche tedeschi o americani, stemmi, borchie, catene, cose del genere cioè che con l'andare del tempo ad arrivare ai rockert di oggi.

R. Io ho 13 anni, 15, 19, 17, 20, Noi siamo calmi, solo quando ci provocano siamo arrabbiati, poi sembra che tutta la gente parte da un presupposto che noi siamo dei disgraziati, che siamo solamente non so, da guardare con una faccia... di disprezzo. Tu prendi, tutte quelle volte, almeno io me lo ricordo, un po' di tempo fa, adesso è un po' che non succede, in cui viene qui la polizia a fare delle retate e ti chiede i documenti, e ti randellano per caricarti sulle celeri, tenerti un'ora in questura, per poi chiederti i documenti e rispedirti a casa. Lo fanno solamente perché non siamo vestiti normali oppure perché facciamo un po' di casino il sabato.

Ci sono tante volte in cui, in un quartiere che non è il centro, in cui ci si trova tutti quanti, molti ragazzi come noi vengono picchiati.

R. La mia opinione sarebbe di formare un partito, tutte le idee racchiuse in un solo partito

R. Noi cerchiamo fra di noi, di andare più o meno tutti quanti d'accordo, di avere perlomeno quasi tutti le nostre idee. E' quello che non ci

piace della politica, almeno penso sia l'idea di molti, è che la politica divide le persone.

D. Che cosa vi aspettate dal futuro.

R. Un mondo fatto di Heavy Metal e basta.

R. Diciamo che i Rocker sono nati negli anni '50/60 appunto da gente povera, non da ricchi, oggi come oggi c'è gente che anche ha soldi, eppure vuole vivere come noi, noi non abbiamo un ghetto, e diciamo chi è ricco è contro di noi, chi è povero è con noi, per noi va bene chiunque la pensa come noi, abbia i soldi o non li abbia, se uno ha i soldi si compra una moto bella e va in giro, uno che non li ha si arrangia come può, si compra una moto magari conciata, se la mette a posto lui e vive lo stesso come vivono quelli che hanno i soldi.

D. Tu dici che un Rocker non è uno che segue una moda, come uno di Heavy Metal, oppure un Mod o un New Romantic, tu dici che è un modo di pensare, una mentalità, quindi un rocker può essere rocker per tutta la vita.

R. Può essere un rocker per tutta la vita se solo lo vuole lui, io spero di esserlo più che posso.

D. Quali sono le cose che tu personalmente desideri di più dal futuro?

R. Dal futuro io non mi aspetto niente, cioè tutto quello che desidero cercherò di ottenerlo io e tutto sta solo in me, non negli altri, cioè non faccio affidamento sugli altri, quando riuscirò ad averlo, l'avrò ottenuto perché son riuscito ad ottenerlo io non perché me l'hanno dato gli altri.

D. Ma se farai affidamento su qualcuno, lo farai sulla famiglia sugli altri rockers ...?

R. Al limite sugli altri rockers, non sulla famiglia.

D. Secondo te è concepibile un'alleanza fra tutta la gente che la pensa diversamente per combattere la normalità?

R. Non credo.

D. Se un domani dovesse esserci una legge per costringere la gente a vestirsi normalmente?

R. Sarei fuorilegge.

R. Ci sono quelli del Concordia che se ne sbattono le p... , poi ci sono quelli del Virus che sono più impegnati, ma stai attento che quelli dei Virus non si fanno mai intervistare non...

PUNKS

R. Io mi vesto così, perché è una nostra concezione il vestire. Non volevo mischiarmi nella moltitudine di gente che c'è in giro, i babbi deficienti con tutte le loro restrizioni, si autorestringono, già c'è poca libertà, e loro si autorestringono ancora, io non voglio più. Quindi io mi coloro i capelli, io sono contento di colorarmi i capelli, tutti possono ridere, è che ridono sempre, devo dirlo, quando sono in tre o quattro e io sono da solo, perché quando siamo in tre o quattro noi e anche in tre o quattro loro già non ridono più; perché tu prova a mettere in centro, fai camminare un uomo nudo, tutti ridono, ma se gli uomini nudi sono in due non ride più nessuno. C'è tanta vigliaccheria in giro. Ecco, io non sono uguale a voi brutti bastardi. Io non sono uguale.

D. Rispetto alla gente che dice che il movimento Punk è violento, fa una protesta che non si capisce, voi cosa dite?

R. Io ti dico che il movimento punk, sarà violento, sarà così, ma è sempre umano. E' un movimento umano, cioè non umano nel senso che uno è buono, no, è un movimento dell'essere umano, quindi, tu l'essere umano sei in grado di affrontarlo in qualsiasi occasione; ma anche qualsiasi altro movimento che nascerà che farà paura, non bisognerà mai aver paura, mai, mai, invece la gente ha paura, non è che

gli diamo fastidio materialmente, così, hanno paura, allora la loro paura si trasforma in voglia di eliminare quello che fa paura, e quindi ci vogliono tagliare le gambe. E così tutti i movimenti, così è stato per il movimento hippy, lo è stato con il movimento punk.

D. Voi che cosa rifiutate del modo di essere di quelli del Virus?

R. Di essere paranoici.

R. Io dico che io non voglio essere paranoico, perché quelli sono paranoici, continuano a ripetere gli sbagli ripetuti nel '68/69.

Mi stancano, mi danno la nausea, mi danno fastidio perché sono tutte falsità, non credo più a niente, io voglio essere solo me stesso, con gli amici, mi diverto, sono cose che sento, che sento quà, le posso toccare; la rivoluzione, il potere a chi lavora non lo posso toccare... (brusio) sto parlando per tutti, perché non parla nessuno. E votate per me porco D...

D.

R. Che cosa me ne frega a me della politica. La politica magna magna sulle nostre spalle, io un c... così fino a ieri sera alle undici.

D. Che lavoro fai?

R. Diciamo nella grande catena di montaggio. Tutti lavoriamo, per essere rispettati.

D. Qual'è il tuo desiderio più grande?

R. A me piacerebbe mettere su un palazzo enorme con tantissime camere tutto per i barboni di Milano, perché io ogni volta che esco di casa vedo tanti barboni che mi fanno pena. Mi piacerebbe che anche loro potessero abitare in una casa. perché ho visto della gente che veramente mi fa pena. Mi piacerebbe vedere della gente soddisfatta, ma non per farmi apprezzare, se potessi, se vincessi al Totocalcio, penso che farei una cosa così.

"Questo è un comunicato del collettivo punk rispetto alle riprese di questo film. Il collettivo punk anarchici di Via Correggio 18 occupata, ha preso una decisione sulle riprese di questo filmato. Le persone che non sono d'accordo con questa iniziativa non vi parteciperanno, non diranno la propria posizione, insomma non parteciperanno a questo film. Mentre l'altra parte del collettivo, che non aveva e non ha tutt'ora dei dubbi su quest'iniziativa vi parteciperà. Essendo il collettivo, una libera aggregazione tra i giovani che si autogestisce spazi, che è in continua crescita, in continua lotta contro questo sistema, ha preso questa decisione e in questa decisione non c'è alcun motivo di divisione interna. Questo comunicato vuole chiarire la posizione di chi non partecipa a questa iniziativa.

Tutti noi, sia come individuo che come collettivo, siamo sempre stati soggetti a un particolare trattamento da parte di tutti gli organi di formazione istituzionali e non, i cosiddetti mass media. Giocati, strumentalizzati, ridicolizzati, socializzati, ed infine emarginati dai giornalisti, fotografi, e sociologi, rappresentanti dei mass media. Da qui il nostro rifiuto per la loro informazione, preferiamo autogestirci la nostra attività. La comunicazione la facciamo da soli, coi nostri giornali, coi nostri volantini, coi nostri concerti.

Per quanto riguarda questo filmato, nonostante sia autoprodotta, e possiamo avere un controllo diretto sulla sua distribuzione, il tema era per noi sempre il solito, più o meno mascherato delle bande giovanili. A noi non ci va di apparire per l'ennesima volta in questo modo anche se si tratta di un filmato di controinformazione.

Inoltre, questo filmato scendeva a compromessi con un'istituzione, con la Provincia, per questi motivi, una parte del collettivo si è rifiutata

ta di partecipare a questa iniziativa. Mentre altre persone sempre del collettivo vogliono e vi parteciperanno, anche per noi è giusto che lo facciano. Comunque speriamo che questa discussione in tali termini, continui all'interno, all'esterno di questo nostro collettivo!"

Una parte del collettivo Punk anarchici di Via Correggio occupato.